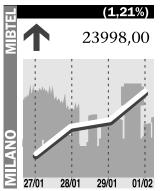
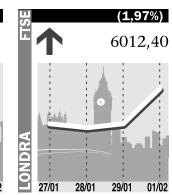
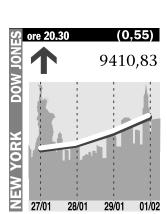
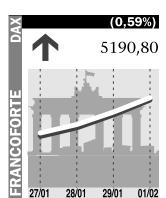
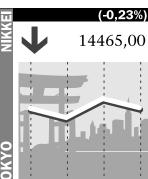
l'Unità Martedì 2 febbraio

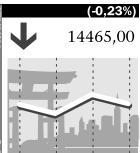












## Euro al minimo rispetto a dollaro e yen

#### **MARCO TEDESCHI**

niusura in equilibrio su quota 1,13 dollari per l'Euro che nel corso delle contrattazioni in Europa ha toccato il minimo dal suo lancio il 1 gennaio di 1,-1285 sulla scia del continuo rafforzamento del biglietto verde. Nelle rilevazioni ufficiali di ieri la divisa europea era stata indicata a 1,1384. L'euro ha perso terreno successivamente anche contro yen portandosi a 130,10 dai 132,10 yen delle indicative. Sul mercato a termine di Londra il contratto 'future' sul Btp decennale ha chiuso in calo una sessione poco movimentata portandosi a 115,04 dal prezzo di 115,39 del giorno precedente.

# LAVORO

#### La Borsa MIB 1014**+1,298** 23998+1,210 **MIBTEL MIB30** 35164+**1,419**

0.000

-0.039

CORONA CECA

TALLERO SLOVENO

SZLOTY POLACCO

**CORONA ESTONE** 

LIRA CIPRIOTA

**DOLLARO CANADESE** 

DOLL, NEOZELANDESE

RAND SUDAFRICANO

1 euro= Lire 1.936.27

I cambi sono espressi in euro.

0,000

# Bollo auto, si paga anche dal tabaccaio Da ieri in Sardegna, Friuli e Val d'Aosta. Dal 15 nelle altre regioni

LE VALUTE **DOLLARO USA** 1,133 rovescia per pagare il bollo auto 1,138 scaduto a dicembre. C'è tempo fino al 28 febbraio, ma la prima rac-LIRA STERLINA 0,690 comandazione è di non aspettare 0,691 gli ultimi giorni se si vogliono evi-FRANCO SVIZZERO 1,608 tare file. La seconda è quella di accertare quali sportelli (poste, Aci, 1,612 tabaccai e banche), sono già attivi YEN GIAPPONESE nella propria regione e, terza: non usare i «libretti fiscali», perché ci 132,100 sono gli appositi moduli e i vecchi CORONA DANESE 7,436 non valgono più. Quanto alle ta-7,435 riffe, sono le stesse dell'anno scorso: solo l'Emilia Romagna ha deci-**CORONA SVEDESE** 8.860 sounaumentodel 10%. DAL TABACCAIO. Le tabaccherie sono le protagoniste di quella DRACMA GRECA 321.100 CORONA NORVEGESE 8,539 8,578

mini-rivoluzione che (quando sarà definitiva) porterà al raddoppio degli sportelli disponibili, con alcuni vantaggi: meno fisemplicità di compliazione e di calcolo della tariffa dovuta. Da ieri la possibilità di pagare il 36.827 bollo contestualmente all'acqui-189,473 sto di un pacchetto di sigarette è 188,500 data però in tre sole regioni a statuto speciale: Sardegna, Friuli FIORINO UNGHERESE 248,970 e Valle d'Aosta dove il nuovo 249,240 servizio è stato salutato dal gradimento degli utenti, almeno stando ai parzialissimi dati regi-4,161 strati a poche ore dall'apertura delle tabaccherie: in 900 ne hanno approfittato a Cagliari; in 200 15,646 e 20 rispettivamente a Venezia 0,581 (per il Friuli) e a Torino (per la 0,581 Val d'Aosta). Se non si risiede nelle regioni citate, si dovrà at-1,712 tendere il 15 febbraio, quando saranno «operativi» 11 mila tabaccai presso i quali fare il versa-2.086 mento sarà facile come giocare al lotto: basta riempire una scheda DOLLARO AUSTRALIANO 1,788 con le indicazioni della targa del veicolo, la durata del bollo con la scadenza e la regione di residenza. Le schede disponibili so-6,842 no di due tipi, una per le sole automobili, e una per tutti gli altri mezzi (ciclomotori compresi): la scheda compilata verrà inserita

**ROMA** È scattato ieri il conto alla nanze per il calcolo dell'importo della tassa. Viene quindi emesso uno scontrino che ha valore di ricevuta e che va conservato per eventuali controlli. L'operazione costa 3 mila lire.

ALLA POSTA. Resiste la tradizioin tutta Italia. Sono 14 mila gli sportelli aperti (alcuni anche nel

**TUTTO FEBBRAIO** Importo invariato in tutta Italia, aumenti solo in **Emilia Romagna** Non vale più

il libretto fiscale il bollo auto si

glia il servizio è gratuito. Costerà invece 2 mila lire nel Lazio e in Lombardia e 3mila in Umbria. Nei prossimi giorni all'elenco si

IN BANCA. Oltre che alla Posta e all'Aci i cittadini lombardi possono rivolgersi anche agli sportelli delle agenzie Cariplo, Comit, Bnl, Popolare di Milano e Popolare di Sondrio. Il servizio è già attivo e non prevede sovrattassa. Dalla prossima settimana anche i residenti nel Lazio potranno pagare presso la Banca di Roma, Bnl e Monte dei Paschi di nel terminale collegato con le Fi- Siena.

ne delle Poste dove i pagamenti del bollo si raccolgono già da ieri pomeriggio e il sabato mattina): ogni bollettino costa 1200 lire, mentre per la tariffa si può consultare il prospetto affisso in ogni ufficio. Un piccolo giallo riguarda la Toscana: la Regione e l'Aci, sostengono che a Firenze e dintorni le Poste non avrebbero | tanto dopo il via libera dell'autopredisposto i bollettini. Conclu-

C'È TEMPO Su BIOLIZIO essere pagato solo all'Aci. Ma le Poste smentiscono: «Tutto regolare». Agli utenti la verifica. ALL'ACI. Sempre da ieri.

versare anche presso le filiali Aci di otto regioni. In Abruzzo, Toscana, Trentino, Emilia Romagna e Pu-

aggiungeranno altre regioni.

## Tariffe fisso-mobile, Telecom non dà i costi

**ROMA** Le proposte di Telecom Italia per le tariffe sulle chiamate dai telefoni fissi ai cellulari sono giunte ieri sera sul tavolo dell'Authority per le comunicazioni, che inizierà a prenderle in esame nel consiglio convocato per oggi. Nel documento elaborato dalla società telefonica non vi sono indicati i nuovi prezzi (come era già previsto), bensì solo icriteri generali per la loro definizione. Solrità sulla «filosofia» generale delsione: per que- | la manovra tariffaria, si definisti giorni il ranno le trattative con i gestori mobili per la nuove tariffe.

Telecom Italia aveva l'obbligo di presentare una proposta all'organismo presieduto da Enzo Cheli entro il 31 gennaio (la scadenza è slittata a ieri visto che il termine cadeva di domenica). Comunque, prima di andare avanti nella trattativa con i gestori mobili per la fissazione definitiva delle tariffe, Telecom ha preferito predisporre un documento con i criteri generali, ispirati al principio di modellare tariffe in base ai costi sostenuti per il servizio. Con i gestori cellulari, in particolare con Omnitel, non sarebbe però stata ancora raggiunta un'intesa rispetto alla richiesta di 480 lire al minuto per l'interconnessione nelle ore di picco per la quota di loro competenza. Una richiesta in linea con la tariffa media europea, che oscilla tra 400 e 550 lire al minuto. Ancora aperta è anche la questione su quanto sarebbe disposta Telecom a ridurre le 200 lire/minuto richieste per la propria remune-

In ogni caso, fonti vicine all'a-

contratto resta nella segreteria



Bernabè Franco

zienda fanno sapere che si tenderà a fissare tariffe uguali per tutti i cellulari in circolazione (insomma, il prezzo non cambierà se si chiamerà un Tim o un Omnitel). Il motivo di questa scelta risiede nel fatto che il mercato si sta orientando per il futuro a mantenere lo stesso numero all'utente che cambia gestore. Il fatto di dover cambiare numero telefonico, infatti, è considerato un ostacolo alla libera concorrenza tra gestori. Ma, se ci si potrà «portar dietro» il numero del vecchio cellulare, chi chiamerà da un fisso a un mobile non potrà più riconoscere dal prefisso che tipo di telefonino sta chiamando. Solo con una tariffazione uguale per tutti i gestori, quindi, si potrà essere sicuridei costi.

Ricevuta la proposta Telecom, l'Authority ascolterà le società interessate per definire, entro la metà del mese, le nuove tariffe.

#### **Berlinguer: no ai licenziamenti al Pignone**

Licenziare 400 persone è «inaccettabile: il Governo, che al momento non èstato chiamato ad interessarsi della vertenza, è disposto ad intervenire per la riqualificazione del personale». Lo ha detto il ministro Luigi Berlinquer, al termine di un incontro, tra i parlamentari dell'area fiorentina ed i rappresentanti degli enti locali, sul Nuovo Pignone, la cui proprietà ha chiesto la cassa integrazione per 400 «colletti bianchi». Secondo il Sindaco di Firenze, Mario Primicerio, nel corso dell'incontro fra tutte le forze politiche si è registrata una «unanimità di vedute» sulla vertenza. È stato così deciso di costituire un gruppo di contatto tra i parlamentari e le istituzioni localiper «assumere tutte le iniziative necessarie».

#### Consob, si è dimesso il dg Martini

Il direttore generale della Consob, Marco Martini, ha presentato ieri le proprie dimissioni dall'incarico, «motivandole con la sua intenzione, dettata anche da esigenze di residenza, di tornare a lavorare nel settore privato». Lo rende noto la Consob in un comunicato. La Commissione «ha preso atto con rincrescimento della decisione dell'ingegner Martini, lo ha caldamente ringraziato per l'attività svolta come direttore generale della Consob e gli ha formulato i migliori auguri per i suoi nuovi impegni professionali». La Commissione ha affidato temporaneamente le mansioni di direttoregenerale a Giovanna Giurgola Trazza, funzionario più alto in grado.

#### Enel, il Pdci boccia lo schema di decreto

■ I Comunisti Italiani confermano il proprio no all'attuale schema di decreto di riforma del settore elettrico e - nel corso di una riunione di Presidenza svoltasi ieri - hanno dato mandato ai propri parlamentari, nelle competenti commissioni di Camera e Senato, di votare «modifiche» per affermare alcuni «principi». Primi tra tutti il mantenimento del concetto di servizio pubblico elettrico, della tariffa unica nazionale e del ruolo dell'Enel. «Il decreto delegato di riassetto - precisa una nota - non dovrà quindi contenere norme che penalizzino l'Enel, al di là di quanto previsto dalla direttiva comunitaria». Sì quindi all'ingresso di nuovi operatori ma niente «spezzatini» e «obblighi di vendita di capacità produttive oltre alla norma generale che prevede che nessun soggetto può produrre o importare più del 50% dell'energia generata o importata in Italia». I Comunisti Italiani ribadiscono. quindi, la loro contrarietà a qualsiasi «meccanismo di cessione forzosa dell'attività di produzione e di distribuzione di imprese locali che, pur considerandosi ancora municipalizzate, appartengono ormai alla sfera della proprietà privata o sono in corso di privatizzazione».

#### Snia, Rosa confermato presidente e a.d.

Umberto Rosa confermato presidente e amministratore delegato; Luigi Giribaldi e Cornelio Valetto vice presidenti. Sono le cariche distribuite i eri dal cda Snia, che sarà retta anche da un comitato esecutivo composto, oltre che dai tre vertici, anche da Severino Salvemini, Dario Trevisan e Pietro Rastelli. Il primo cda del nuovo corso Snia, emerso il 28 gennaio dall'assemblea dei soci che ha sancito il controllo della cordata Giribaldi-Valetto, si è svolto secondo copione, ricalcando le indiscrezioni della vigilia. In una nota si dà notizia infatti della creazione di due comitati con funzioni consul tive: il comitato analisi iniziative strategiche - che avrà competenza sul sistema di pianificazione e sulle proposte di investimento, acquisizione e dismissione, composto dai consiglieri Carlo Callieri, Andrea Pininfarina e LuigiVerde-eil comitato politiche retributive, con competenza sui compensi degli amministratori, sulle retribuzioni dei massimi dirigenti e sulle politiche retributive dell'azienda, composto da Umberto Colombo, Dario Trevisan e Pietro Rastelli. Entrambi i comitati riferiranno al comitato esecutivo e al consiglio d'amministrazione.

# «Stipendi dei supplenti in ritardo? Colpa delle scuole»

### I dipendenti del Tesoro respingono le accuse: i documenti arrivano incompleti

#### **BIANCA DI GIOVANNI**

**ROMA** «Sapete come ci arrivano a volte i contratti per i supplenti? Su fogli senza timbro, senza il simbolo della Repubblica, addirittura in fotocopia. Paghereste voi uno stipendio a fronte di un documento (si fa per dire) così?». I dipendenti della direzione provinciale del Tesoro non ci stanno ad essere additati come i responsabili dei ritardi nei pagamenti del personale supplente della scuola. Erispediscono l'accusa al mittente: cioè agli istituti scolastici e ai provveditorati. Insomma, sul salario dei «precari» della scuola parte il gioco al rimpiattino. Nelle segreterie degli istituti si addossa tutto sulle amministrazioni del Tesoro, che gestiscono, tra l'altro (stipendi del personale periferico di alcuni ministeri, pensioni di guerra, stipendi dei magistrati) le cosiddette «partite

stipendiali» del personale docente e non docente, oltre a quelle dei supplenti con nomina annuale o temporanea su cattedre ancora vacanti (sono esclusi coloro che sostituiscono insegnanti malati). Ma dal Tesoro parte subito la

«Il personale amministrativo della scuola è assolutamente impreparato a gestire la parte contabile - affermano gli impiegati della direzione provinciale del Tesoro di via Spegazzini a Roma - Addirittura a volte dalle scuole ci chiedono chiarimenti su circolari della Pubblica istruzione, cioè la loro amministrazione. Noi li diamo, anche se non saremmo tenuti a farlo, perdendo tempo prezioso».

È difficile, molto difficile, per i «ministeriali», parlare di efficienza e produttività: sanno che combattono contro cliché solidificati. Ma bastano due cifre a capovolgere l'immagine. «Il nostro ufficio

GLI ADDETTI **DEL TESORO** «Le scuole ci contratti incompleti, noi non possiamo pagare»

no - Siamo in 16 con otto computer. C'è anche chi si porta il lavoro a casa, perché qui si tratta di pagare lo stipendio a persone che lavorano. Ma poi, quando vedi che il contratto dei supplenti ti arriva con tre mesi di ritardo, cosa ci puoi fa-

partite di sti-

pendio - dicodella scuola o al Provveditorato. Poi protestano appena arriva a noi. Eppure i documenti del personale di segreteria arrivano sempre in tempo, chissà come mai». E questa non è l'unica «incongruenza» del pianeta-scuola visto dal Tesoro. «Perché i precari non si arrabbiano per il trattamento riservato ai supplenti di religione continuano-che godono di un regime tutto particolare? In sostanza, mentre per un supplente annuale lo stipendio è sospeso il 31 agosto, e si riparte sempre da zero, per quelli di religione si va avanti, re? Quest'anno alcuni documenti relativi a chi ha preso servizio in il contratto non scade a quella dasettembre sono arrivati a novemta, e si cumula l'anzianità». Gli imbre». Senza contare il fatto che i piegati del Tesoro sembrano un terminali del Tesoro a quel punto fiume in piena, da cui emergono stavano già «lavorando» gli sticasi più bizzarri che mai. Una suppendi di gennaio. «Non capiamo plenza su posto vacante di un giorperché - proseguono i funzionari no, seguita da una di una settimadel Tesoro - gli insegnanti tacciona, poi un'altra di tre giorni. «Ca-

cura 20mila no per mesi, durante i quali il loro

pita che su un posto 'ruotino' quattro persone - aggiungono i lavoratori - Ma quanto deve spendere lo Stato per una cattedra? Quante 'scartoffie' deve scrivere? È vero che all'estero gli insegnanti sono trattati meglio, ma è anche vero

chelìnonesistonocasicosì». Come se non bastasse, oggi la complessa «macchina retributiva» dell'amministrazione scolastica va a intrecciarsi con la ristrutturazione interna del dicastero di via XX settembre, che ha già trasferito all'Inpdap alcune funzioni, e si appresta a concentrare gli uffici per le funzioni «residuali» in un'unica sede. Entro l'anno, quindi, gli stipendi degli insegnanti e le pensioni di guerra saranno gestite tutte dall'ufficio di viale Trastevere. «Così chi vuole informazioni dalla periferia - concludono gli impiegati - dovrà raggiungere il centro di Roma. Proprio quello che si dovrebbe evitare».



